

PONTE MAUSONIA: APPELLO PER L'AQUILA, "INACCETTABILE, VA COMBATTUTO"

26 Gennaio 2016



L'AQUILA - "Sulla vicenda del progetto del ponte che dovrebbe collegare Porta Napoli alla Mausonia, il metodo utilizzato è totalmente inaccettabile e va combattuto con forza".

Lo dice Appello per L'Aquila, il movimento civico rappresentato in Consiglio comunale da Ettore Di Cesare.

"È mai possibile infatti che la città e lo stesso Consiglio comunale debbano subire una decisione presa a Pescara senza la possibilità di un confronto serio basato su dati, bisogni e progetti?".

"Il sindaco Cialente e il consigliere Pierpaolo Pietrucci, gli stessi che nelle loro campagne elettorali ponevano la partecipazione come elemento cardine del metodo di governo, oggi dichiarano che quell'infrastruttura va fatta e basta. Punto, vorrebbero che ogni dibattito e confronto fosse semplicemente precluso".

"Pretendiamo invece che la città si confronti su quell'opera, sulla sua utilità e sul contesto in cui viene inserita, ovvero il Piano Urbano della Mobilità".

"Vorremmo che il Consiglio comunale ne discutesse e prevalesse la forza delle idee piuttosto che quella delle imposizioni dall'alto.

Vorremmo insomma una sede dove poter entrare nel merito della proposta. Molti cittadini pretendono un dibattito pubblico informato prima che le decisioni vengano prese".

"Ricordiamo - continua la nota - che per progetti sbagliati calati dall'alto nell'immediato post-sisma, il nostro territorio sta ancora pagando le conseguenze e affrontando buchi di bilancio".

"È ora di riportare 'nei limiti della decenza' i processi decisionali, questo territorio non può subire supinamente scelte fatte in altre sedi e accettate dal nostro sindaco per chissà quali accordi ed interessi".

"Se il presidente della Regione, il suo vice, il sindaco e il consigliere regionale sono convinti della bontà delle loro idee venissero a confrontarsi in Consiglio comunale. Se così non fosse, in risposta a quest'ennesimo atto di arroganza ci opporremmo con ogni mezzo necessario e con una vasta mobilitazione popolare", conclude Appello per L'Aquila.